

SCUOLA In Consiglio Udc e Pd hanno chiesto al Governo il ripristino del finanziamento alle private

La Toscana in difesa degli istituti paritari

DI SIMONE PITOSI

Ripristinare il finanziamento previsto, indispensabile per la prosecuzione del servizio svolto dalle scuole pubbliche non statali e per garantire un'effettiva libertà di scelta per le famiglie. Questo, in estrema sintesi, il senso della mozione approvata a maggioranza - nel Consiglio regionale della Toscana - a difesa della scuola paritaria. Una mozione presentata dal gruppo dell'Udc e approvata con i voti del Pd. Hanno invece votato contro Federazione della sinistra-Verdi e si sono astenuti - un voto che equivale per regolamento al «no» - Pdl, Italia dei Valori e Lega Nord.

Nel testo approvato si denuncia la sensibile riduzione del previsto finanziamento annuale. E il fatto che, comunque, esiste un forte rischio di non disponibilità reale della somma prevista. Inoltre si sottolinea che «tale drastica riduzione dei fondi causerebbe la chiusura di numerosissimi istituti, anche in Toscana, l'accrescersi delle rette per i frequentanti, e comunque metterebbe in crisi l'intero sistema della scuola paritaria nel nostro Paese, andando contro al principio della libertà di educazione». Così si chiede al Governo di «eliminare il taglio previsto per il 2011 ai contributi per la scuola paritaria, ripristinando la cifra originariamente prevista, indispensabile per la prosecuzione del servizio svolto dalle scuole pubbliche non statali, e per garantire un'effettiva libertà di scelta per le famiglie; e prevedendo un progressivo incremento del capitolo di bilancio per le paritarie, di fatto invariato dal varo delle legge sulla parità scolastica, approvata nel marzo 2000».

«Quello del Consiglio regionale toscano - sottolinea **Marco Carraresi**, consigliere regionale Udc e primo firmatario della mozione - è un pronunciamento di grande rilievo, ed è positivo che anche gran parte della maggioranza

abbia sostenuto questa posizione di tutela del sistema delle scuole paritarie, superando vecchi pregiudizi e riserve. Non va dimenticato infatti che sul piano economico è stato calcolato che il sistema delle scuole paritarie ogni anno consente un notevole risparmio, per lo Stato, fino a 6 miliardi e 245 milioni di euro l'anno: ad esempio per la materna statale l'istituzione pubblica spende per ogni bambino 6.116 euro a fronte di uno stanziamento di 584 euro per chi è iscritto in una paritaria. E costringere alla chiusura numerose scuole paritarie provocherebbe allo Stato gravi costi aggiuntivi». Carraresi non manca di criticare chi non ha votato il documento: «Se non mi sorprende il voto negativo di Federazione della sinistra-Verdi, dispiace che Pdl e Lega, solo per farsi difensori d'ufficio delle scelte governative, siano giunti a sostenere che sono giusti i tagli alla scuola paritaria. Nei programmi elettorali si sostiene la parità scolastica, nelle scelte concrete la si affossa. Dimenticando che il Fondo nazionale per queste scuole è

sempre lo stesso da un decennio, con una perdita secca del 18 per cento, situazione che già da tempo mette in grave difficoltà numerose scuole paritarie e penalizza la scelta delle famiglie». Carraresi si riferisce in particolare all'intervento di **Giovanni Donzelli** (Pdl) secondo il quale «è giusto chiedere qualche sacrificio alla scuola privata visto che è stato chiesto un sacrificio anche alla scuola pubblica».

Il voto favorevole del Pd è stato annunciato in aula da **Gianluca Parrini** che ha ricordato che «i finanziamenti riguardano tutti i tipi di scuola paritaria, non solo le paritarie private ma anche le scuole paritarie comunali». Parrini è «soddisfatto del risultato ottenuto». «È significativo - sottolinea - che il Consiglio regionale abbia approvato questa mozione. Tutto ciò conferma l'attenzione consolidata che la Toscana da più di 10 anni rivolge alle scuole paritarie, soprattutto private, destinandoci ingenti e crescenti finanziamenti. Rimane però il dubbio sulla copertura effettiva delle risorse impegnate del Governo. Infatti, i fondi per le scuole paritarie sono stati ripristinati solo in parte con la Finanziaria e il 50% di questi fondi sono a rischio di disponibilità reale perché sono legati ai proventi della vendita delle frequenze televisive e digitali. Quindi, su questo aspetto, vigileremo con attenzione».

la SCHEDA

In Toscana la scuola paritaria è una realtà importante. Sono **42.716** gli iscritti e **609** le scuole paritarie. Per la scuola dell'infanzia conta **448** scuole e un totale di oltre **27 mila** bambini e oltre **2.000** lavoratori. Così per la scuola primaria gli istituti non statali sono **84** con **9.500** bambini iscritti e **700** lavoratori. La primaria di primo grado conta su **31** istituti e oltre **9 mila** allievi. Quella di secondo grado: **46** istituti, e quasi **6 mila** allievi. Ci sono poi **121** asili nido aggregati alle scuole per l'infanzia. Infine, sono **348** gli alunni portatori di handicap inseriti nelle scuole paritarie.





Alessi (Fism): «Contenti per la mozione. Ma il governo deve darci certezze»

Leonardo Alessi, presidente regionale della Fism, la federazione che riunisce le scuole paritarie, è soddisfatto per l'approvazione della mozione in Consiglio. «Siamo contenti – dice – che la mozione proposta dall'Udc sia stata approvata perché riteniamo che tutti i segnali politici che vengono mandati possano contribuire a dare la garanzia che quantomeno la stabilizzazione dei fondi per le scuole paritarie sia una questione risolta. Speriamo però che a questo seguano tutti gli atti da parte del Governo nazionale affinché le nostre scuole non abbiamo a soffrire». Questa è infatti la situazione più delicata. «Da un lato – continua – siamo assolutamente contenti che il Governo nazionale abbia approvato un'emendamento teso al ripristino del finanziamento per le paritarie di 245 milioni per l'anno 2011, inizialmente tagliato. C'è però preoccupazione, perché questi soldi sono legati alla vendita delle frequenze per il digitale terrestre. Questo ci lascia un po' in sospeso: invece abbiamo bisogno di certezze. Ne va della vita stessa delle nostre scuole che, ricordo, in Toscana accolgono oltre 42 mila tra bambini e ragazzi. La parità scolastica, però, ci sembra molto lontana. Perché stiamo parlando del ripristino di fondi che, nella cifra assoluta, sono fermi dal 2000». Comunque le paritarie, nonostante tutto, crescono. «Le nostre scuole – spiega – stanno crescendo nei numeri con un costante aumento di sezioni nelle scuole elementari. A questa crescita quantitativa sono collegati anche aspetti di rinnovamento, di offerta molto qualificata. E poi c'è la grande crescita di asili nido. A fronte di questa situazione positiva c'è la grande crisi economica che, talvolta, mette in difficoltà le famiglie a pagare le rette. Per questo è necessario che il Governo ci dia certezze. Le nostre scuole sono un patrimonio che il nostro paese non può permettersi di perdere».

S.P.